

ARCHIALP

13

N.13 - LUGLIO 2017

ARCHITETTURE DELL'ACQUA

Energia, benessere, territori

ACQUA COME PALINSESTO

PAESAGGI DELL'ENERGIA

ARCHITETTURE DEL BENESSERE

APERTURE



ARCHALP

*Foglio semestrale del Centro di ricerca Istituto di Architettura Montana
Dipartimento di Architettura e Design - Politecnico di Torino
ISSN 2039-1730
Registrato con il numero 19/2011 presso il Tribunale di Torino in data 17/02/2011*

Direttore responsabile: Enrico Camanni

Comitato redazionale:

Marco Bozzola, Antonietta Cerrato, Antonio De Rossi, Roberto Dini

Curatori del numero: Roberto Dini, Stefano Girodo

Progetto grafico: Gabriele Falletto con la supervisione di Marco Bozzola

ISTITUTO DI ARCHITETTURA MONTANA

Centro di ricerca del Dipartimento di Architettura e Design

Politecnico di Torino

Direttore: Antonio De Rossi

*Comitato scientifico: Daniela Bosia, Marco Bozzola, Enrico Camanni, Massimo Crotti, Antonio De Rossi,
Roberto Dini, Lorenzo Mamino, Paolo Mellano, Enrico Moncalvo, Daniele Regis.*

*Membri: Maria Luisa Barelli, Luca Barello, Carla Bartolozzi, Clara Bertolini, Daniela Bosia, Marco Bozzola,
Guido Callegari, Enrico Camanni, Simona Canepa, Antonietta Cerrato, Massimo Crotti, Antonio De Rossi,
Roberto Dini, Claudio Germak, Stefano Girodo, Lorenzo Mamino, Rossella Maspoli, Alessandro Mazzotta,
Paolo Mellano, Enrico Moncalvo, Sergio Pace, Daniele Regis, Lorenzo Savio, Margherita Valcanover, Marco
Vaudetti, Daniel Zwangleitner.*

IAM-Politecnico di Torino Dipartimento di Architettura e Design, Viale Mattioli 39 10125 Torino

www.polito.it/iam iam@polito.it

tel. 011. 0905806

In copertina: Diga del Venerocolo (Val d'Avio, Edolo, BS - 2539 m).

ARCHIALP

N.13 - LUGLIO 2017

ARCHITETTURE DELL'ACQUA

Energia, benessere, territori

ACQUA COME PALINSESTO

PAESAGGI DELL'ENERGIA

ARCHITETTURE DEL BENESSERE

APERTURE



SOMM

- 9 **EDITORIALE**
R. Dini

ACQUA COME PALINSESTO

- 12 **Acqua dalle Alpi**
F. Pastorelli
- 16 **Condurre l'acqua**
L. Mamino
- 20 **I "ru"**
C. Remacle
- 26 **Calamita/à Project**
G. Arena, M. Caneve
- 32 **Rhone 3**
R. Sega
- 36 **Stormwater design sulle Alpi**
A. Mazzotta
- 42 **Mulini in Valle Maira**
D. Regis

PAESAGGI DELL'ENERGIA

- 48 **Protesi vascolari**
G. Azzoni
- 52 **Architetture (non) evidenti**
L. Bolzoni
- 56 **Paesaggio idroelettrico alpino**
E. Vigliocco
- 62 **Modernismo elettrico**
R. Dini
- 68 **Fabbriche lungo i torrenti**
M.L. Barelli

MARIO

- 72 **Gli uomini elettrici**
S. Girodo
- 76 **Architetture per l'idroelettrico**
R. Dini

ARCHITETTURE DEL BENESSERE

- 84 *Loisir e santé*
A. De Rossi, G. Ferrero
- 90 **Le architetture termali della Valtellina**
G. Menini
- 94 **Architetture contemporanee per le cure termali**
A. De Rossi, R. Dini
- 100 **Le acque termali e le architetture per il benessere**
M. Vaudetti, S. Canepa
- 110 **Nuotare a Combloux**
A. Mazzotta
- 118 **Acqua, turismo, architettura**
D. Regis
- 122 **Monginevro nuovamente balneabile**
A. Mazzotta
- 128 **Monterosaterme a Champoluc**
A. Mazzotta
- 134 **Dal Palais des Sports a Le Palais**
A. Mazzotta

APERTURE

- 140 **Ice Stupa Project**
C. Clavuot
- 146 **Quando il ghiaccio era una risorsa**
C. Bertolini Cestari, T. Marzi

SOMM

- 150 **Nascondigli e ripari**
L. Barello
- 154 **Aqua**
G. Azzoni
- 158 **Aperto_Art on the border**
G. Azzoni

MISCELLANEA

- 164 **Le Alpi come cerniera (chiusa)**
- 166 **Architetture alpine in cerca di identità**
L. Gibello
- 172 **The lesson of Tyrolean modernism III**
D. Zwangslleitner
- 176 **Tre piccoli musei per l'artigianato valdostano**
D. Rolfo
- 182 **Riquilificare l'architettura tradizionale**
D. Petuccio

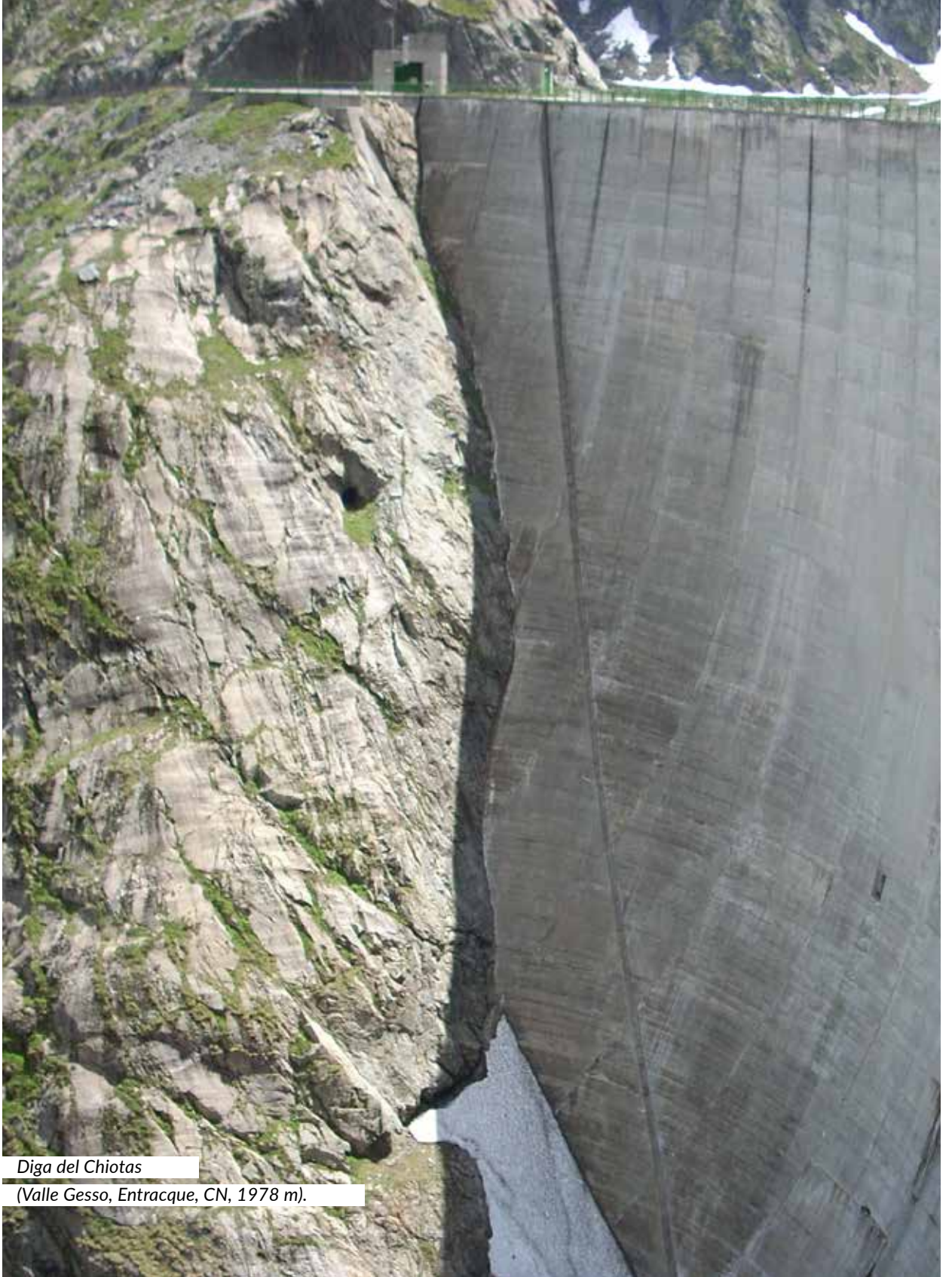
DIDATTICA

- 186 **Finestre sul paesaggio**
L. Barello
- 192 **Chamois eco-tech comprehensive plan**
A. Mazzotta, G. Roccasalva
- 202 **Tesi di laurea**

EVENTI

RECENSIONI

MARIO



Diga del Chiotas

(Valle Gesso, Entracque, CN, 1978 m).

LE ARCHITETTURE TERMALI DELLA VALTELLINA

Giacomo Menini
Politecnico di Milano

Può forse apparire retorico riferirsi all'acqua come fonte di vita: ognuno di noi sa quanto sia indispensabile, tanto che fin dalla notte dei tempi le è stato attribuito un significato sacrale – come al sole, al cielo e alla terra. Tuttavia è bene sottolinearlo, perché oggi, con l'acqua a portata di rubinetto, questi aspetti passano spesso in secondo piano. La stessa tendenza a trattare l'acqua come bene commerciale e a non riconoscerla più come diritto fondamentale di ogni uomo è testimone di una mutata percezione.

In passato la situazione era diversa. La cristianità, ad esempio, associava alle sorgenti eventi miracolosi, costruendo in quei luoghi dei veri e propri monumenti all'acqua. Anche le fontane storiche che ritroviamo nei borghi alpini non si limitano a essere manufatti utilitari, evocando

significati che vanno ben oltre. Blocchi megalitici scavati con punta e scalpello, bocche di pietra finemente lavorate, coperture con eleganti travature e colonne ci ricordano quanto fosse preziosa questa risorsa.

Alla fine dell'Ottocento, la costruzione delle ferrovie favorisce la diffusione del turismo, sancendo la definitiva scoperta delle Alpi come luogo di cura e riposo. Lo sviluppo degli stabilimenti termali alpini ha un ruolo fondamentale in questa fase. Le terme delle Alpi erano conosciute e usate fin dall'antichità, ma dalla metà del XIX secolo sino alla seconda guerra mondiale si sviluppa una vera e propria "architettura dell'acqua", legittimata da una scienza medica impegnata a dimostrare gli effetti terapeutici di questo elemento.

In Valtellina il turismo termale si sviluppa in diverse località, fra cui Masino, Bormio e Santa Caterina Valfurva. Particolarmente interessante è il caso dei Bagni Vecchi di Bormio, con i caratteri architettonici e ambientali del complesso che testimoniano un'origine medievale. In alcune incisioni antiche si può osservare un'architettura pienamente inserita nella tradizione locale, con la chiesetta romanica di San Martino e gli edifici in pietra che si accostano alle costruzioni in legno a Blockbau. Oltre che dai forestieri che percorrevano le strade di valico, le acque termali erano utilizzate dalla popolazione locale per scopi agricoli, con vasche destinate al lavaggio delle pecore per sbiancarne la lana.

Nel 1870 i primi interventi di modernizzazione sostituiscono le parti a Blockbau dei Bagni

I Bagni Vecchi di Bormio
in un'incisione di Meyer del 1831.



Die Bäder von Worms
über dem Felsenbilde der Adä.

Les bains de Bormio
au-dessus de l'Islyne de l'Adä.



La chiesetta romanica di San Martino e la vasca termale dei Bagni Vecchi di Bormio in un'immagine recente.

Vecchi con edifici in muratura. Da questo momento, l'utilizzo dello stabilimento è riservato all'uso dei turisti, mentre un più sostanziale intervento dell'architetto Ugo Zanchetta, datato 1912, inserisce uno stile importato dalla città all'interno del complesso. Giuseppe Ramponi, architetto di Tirano, costruisce nel 1905 una grotta artificiale che ingloba la fonte pliniana, così chiamata per celebrare una citazione di Plinio il Vecchio riguardo alle acque termali delle Alpi, anche se non è certo che si riferisse proprio a quelle di Bormio. Più a valle si realizza anche uno stabilimento per l'imbottigliamento dell'acqua "La Pliniana", attività cessata dopo pochi decenni per il fallimento dell'attività commerciale.

Una influenza urbana si ritrova anche nella costruzione dei nuovi stabilimenti, come in quello dei Bagni Nuovi di Bormio, progettato da Giovanni Donegani nel 1830, o nei padiglioni lignei per l'acqua ferruginosa di Santa Caterina Valfurva, progettati dallo stesso Ramponi nel 1907. In entrambi i casi è ancora ben presente

Vista d'insieme del complesso dei Bagni Vecchi di Bormio in un'immagine recente.





Grotta della Fonte Pliniana presso i Bagni Vecchi di Bormio, arch. Giuseppe Ramponi, 1905.

la dimensione simbolica e celebrativa di un'architettura dedicata all'acqua: nel primo con edifici improntati a un rigoroso classicismo; nel secondo con un eclettismo derivato dalle *folies* dei giardini romantici.

Purtroppo questi ultimi due esempi non hanno goduto di buona sorte: lo stabilimento dei Bagni Nuovi demolito nel 1977 per attuare una speculazione immobiliare (poi fortunatamente bloccata) che ha risparmiato solo il Grand Hotel; i bei padiglioni dell'acqua ferruginosa distrutti nel secondo dopoguerra per lasciar spazio agli sviluppi legati agli sport invernali e

agli impianti di risalita, disperdendo anche la sorgente.

Sono due esempi che dimostrano quanto l'assenza di lungimiranza possa far spreco delle risorse presenti sul territorio, oltre che perpetrare gli attentati al patrimonio culturale che da sessant'anni colpiscono la Valtellina.

A partire dagli anni Novanta si è tentata un'operazione di recupero, cercando di porre rimedio, almeno parzialmente, alle distruzioni dei decenni precedenti. I Bagni Vecchi sono stati attentamente restaurati, mentre accanto al Grand Hotel dei Bagni Nuovi sono stati realizzati piccoli padiglioni atti a recuperare la funzione termale. Le nuove architetture che si accostano agli stabilimenti storici sono certamente dignitose, ma forse prive di quel valore architettonico aggiunto che ritroviamo nei begli esempi di Vals e Merano. È comunque da rimarcare il lodevole intervento di valorizzazione dei percorsi e dei passeggi che uniscono gli stabilimenti storici di Bormio, che consentono di raggiungere la cosiddetta Fonte Pliniana attraversando scorci paesaggistici di grande pregio. Nulla si è potuto fare, invece, a Santa Caterina, dove la fonte è andata perduta e le sconsiderate trasformazioni edilizie sembrano irreversibili. Il paesaggio della Valtellina, specialmente nel suo fondovalle, appare oggi fortemente compromesso, forse senza possibilità di recupero. Su questo bisogna costruire una riflessione profonda. È urgente tornare a una visione d'insieme del paesaggio, immaginando uno sviluppo che sappia trarre insegnamento dagli sbagli del passato. In tal senso, un recupero di sensibilità e, perché no, di una dimensione del paesaggio che potremmo ancora definire sacrale sarebbero certamente d'aiuto.

VELTLIN
ITALIEN
Süd-Abhang
Stilfser-Joch-Passes

Altes Bad Bormio

Herrliches Alpen-Klima Bagni vecchi
1410 Meter ü. M.

Bade- und Touristen-Hôtel II. Ranges

Wundervolle Aussicht

in das
interessante
Ober-Veltlin



BAGNI VECCHI

in die
umliegende
Gletscherwelt

Dampf-Bäder
in der
Felsengrotte d. St. Martinsquelle

Thermal-Bäder
32-40° C.
ähnlich Wildbad, Gastein, Leuk

sowie auch gewöhnliche Bäder nebst Douchen zu jeder Tageszeit.

Kräftige, sorgfältig zubereitete Kost, reelle Weine, aufmerksame Bedienung

Deutsche Zeitungen, Musik- und Billardsale

Sehr bescheidene Preise für Pensionäre und Passanten
(Zimmer von Fr. 1.-, Pension von Fr. 3.- an)

Postplätze sowie Extrawagen
können gratis per Telephon in den nur **zehn Minuten** entfernten
„Neuen Bädern“ (Bagni nuovi), **Abgangsstation sämtlicher Postkurse**, bestellt werden;
dieselbst befindet sich auch das Königl. Ital. Post- und Telegraphen-Amt.

Es empfiehlt sich bestens **Der Wirth.**

Manifesto pubblicitario dei Bagni Vecchi di Bormio, inizio 1900.